

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi R. 1023.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, fino interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non francate  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Per disposizione generale di legge il nostro Giornale cessa dal 18 corr. di esser Ufficiale per gli Atti Giudiziali ed Amministrativi della Provincia.

Però i nostri gentili associati e gli Uffici Municipali e Governativi troveranno come per lo passato nel **Giornale di Padova** tutti gli avvisi d'Asta e i Decreti emanati dalle rispettive autorità, essendo nostra intenzione di riprodurli sempre regolarmente e testualmente, colla maggiore sollecitudine.

N. B. Per essere obbligatoria l'inserzione dei soli avvisi legali nel **bollettino della Prefettura**, i Municipi restano liberi di pubblicare gli altri atti dove più loro conviene, e ove vengano più diffusi.

L'AMMINISTRAZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Un indirizzo esprime fiducia verso il ministero ricevute alla borsa numerose firme. Il *Lloyd* pagò un premio addizionale di dieci scellini 0/0 pelle navi tedesche e francesi che viaggiano fra i porti del Pacifico, del Baltico e dell'Inghilterra.

Ieri si riunì tutto il Consiglio dei Ministri.

Il *Times* dice che si riunirono per confermare le decisioni del paese. Non vi sarà un *ultimatum*, né dichiarazione indiretta di guerra, né sessione d'autunno. Il gabinetto nulla fece che possa giustificare i timori che l'Inghilterra partecipi alla guerra: ciò tuttavia non implica una decisione positiva riguardo agli avvenimenti ancora incerti.

In caso di guerra fra la Russia e la Porta nessun trattato, nessun obbligo morale c'impone di difendere un impero contro l'altro. Il governo si riserva una piena libertà d'azione in caso che gli interessi della nazione esigessero un'attitudine più attiva: non teme la azione immediata della Russia.

### DIARIO POLITICO

La corrente delle notizie più tranquillanti si è mantenuta tutto ieri: anche le borse hanno segnato un miglioramento relativo che non è da trascurarsi, e che può essere ritenuto se non come indizio infallibile, almeno come un dato promettente che le trattative per una soluzione pacifica non sono abbandonate.

Una nota del *Diritto*, che abbiamo ieri pubblicata, e le conversazioni degli uomini d'affari accentuavano a meraviglia in vedere che la rendita italiana da un momento all'altro era discesa di sei punti.

Effettivamente il tracollo fu grave; ma dobbiamo riflettere che anche il precedente rialzo si era un po' troppo esagerato, e peccava di eccessivo ottimismo, per cui un soffio di vento bellicoso è bastato a farlo precipitare.

La lezione dev'essere servita per qualche cosa; in conseguenza se la

buona corrente delle ultime ventiquattr'ore si manterrà, non dobbiamo però lusingarci che i nostri valori rimontino la scala colla stessa sollecitudine con cui erano discesi. Chiamiamoci paghi se ascenderanno a poco alla volta, e se gli eventi non torneranno a deprezzarli.

Certo è che il lavoro diplomatico è incessante, che si fanno ancora gli ultimi tentativi per evitare la guerra.

Noi esprimiamo i voti più caldi e più sinceri perchè riescano; ma, se non c'inganniamo, ci stanno sempre dinanzi gli stessi ostacoli.

La diplomazia chiede alla Porta ciò che essa non vuole, né può dare. Ci sorge quindi naturale il sospetto, che il ripetersi delle stesse proposte, alle quali fu tante volte risposto con un rifiuto, non serva che a velare il proposito deliberato di imporre alla Porta la propria volontà colla forza. La Porta disse già di non voler sentire a parlare dell'autonomia delle tre provincie; ed ora le si chiede la stessa cosa coll'aggiunta del controllo europeo. Ci duole il dirlo, ma ciò non è serio.

Temiamo di trovarci daccapo nella situazione di alcune settimane sono; e diffatti anche il *Novd*, organo della politica russa, non nasconde la possibilità di complicazioni, benchè cerchi di raddolcire l'impressione dei suoi presentimenti coll'idea che ogni speranza non sia ancora perduta.

Queste però sono le frasi solite ad usarsi anche quando effettivamente non c'è più speranza alcuna.

Forse il viaggio annunziato dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, del Granduca ereditario di Russia a Vienna, a Berlino e a Londra è intrapreso per far sentire un'ultima parola prima di sguainare la spada; forse lo stesso scopo ha il viaggio a Livadia di Loftus, ambasciatore inglese presso la Corte di Pietroburgo; ma chi può accertare che invece di un accordo, l'ambasciatore non porti nella sua valigia l'annuncio di una rottura?

L'incertezza non dovrebbe durare lungo tempo. Sappiamo infatti da Costantinopoli che Ignatieff domanderà un'udienza al Sultano per presentare le sue nuove credenziali: è impossibile che nella circostanza di questo ricevimento non si accenni con qualche frase alla questione che tiene in sospeso l'animo di tanti popoli.

Ricordiamoci del ricevimento di Hubner ambasciatore austriaco presso Napoleone III nel 10 gennaio 1859.

### LE DUE OPPOSIZIONI

La moderazione di linguaggio che informa il discorso pronunziato, domenica, dal capo dell'opposizione, a Cossato, e che è nuova prova della bontà dei principi del nostro partito ha sorpreso i ministeriali e ha destato la meraviglia in tutti coloro, i quali l'opposizione intesero sempre che debba essere violenza di parola e sterilità di idee, come ora intendono che ministerialismo sia adulazione cieca e fanatico feticismo verso gli uomini che compongono il ministero.

L'onor. Sella ha parlato il linguaggio che si addice ad un uomo di Stato, il quale sa che nell'oppo-

sizione come nel governo vi sono doveri che non devono esser violati e il quale conosce quante e quanto grandi sieno le difficoltà che un governo deve superare per far il bene del paese. Egli non ha imitato quegli oratori dell'antica opposizione che discorrendo agli elettori, pur di combattere il ministero, abbondavano in promesse menzognere e in frasi tribunizie, delle quali dovrebbero, ci pare, esser oggi amaramente pentiti, come sono gravemente puniti. Imperocchè non c'è, a noi sembra, per uomini politici che rispettino se stessi e abbiano coscienza della elevatezza del loro ufficio, punizione maggiore di quella che proviene dalle contraddizioni continue ed inevitabili fra le promesse che facevano nell'opposizione e gli atti che devono compiere, costretti dalle necessità e dalle responsabilità del potere.

L'opposizione della destra è governativa, è diretta, cioè, ad ottenere che sia sempre tutelata l'integrità dello Stato e che non sia mai offesa la dignità del governo. L'opposizione della Sinistra era settaria, sistematica, spintata a porre ostacolo ad ogni progetto del governo, ad attraversare, anzi, con maggior pertinacia quei progetti che erano migliori e più utili allo Stato, imperocchè da essi sarebbe ridondata maggior riputazione al partito che li attuava.

L'opposizione di Destra non nega le imposte né i sacrifici che l'onore della nazione impone; mentre quella di Sinistra, spinta dalla più antipatriotica smania di volgare popolarità ha costantemente negato al governo il voto nelle leggi d'imposta. Sono ben note le scandalose dichiarazioni di quei deputati della Sinistra che ebbero il poco invidiabile coraggio di vantarsi di non aver mai votata una tassa, mentre accusavano il ministero di non proporre abbastanza spese per lavori pubblici nelle loro provincie. Colpevole quanto stolta contraddizione, la quale, in un paese meno del nostro pervertito dalle sette, pur troppo influenti nelle elezioni, basterebbe ad indurre ogni elettore di buon senso a negare il suo voto a coloro che la hanno mostrata.

L'opposizione di destra farà rivivere nel Parlamento Italiano splendidi esempi di altre assemblee, che fino al marzo scorso abbiamo con invidia ammirato.

Chi non sa, infatti, che nell'assemblea francese vi furono progetti di imposta votati all'unanimità e chi ignora che in altri Parlamenti mai si pensò dagli avversari d'un Ministero di sollevare opposizioni a quelle leggi che sono necessità di governo e sanciscono provvedimenti indispensabili all'onore e alla sicurezza dello Stato?

L'opposizione di Destra (e questo è davvero un beneficio che dobbiamo alla rivoluzione parlamentare deplorabilissima del 18 marzo) insegnerà alla sinistra come si possa combattere l'indirizzo politico generale di un ministero senza minare le basi sulle quali ogni governo riposa e dimostrerà che anche gli avversari, purchè onesti e leali ed ispirati dall'amore di patria più che dal livore di parte, possono giudicar buo-

ne ed utili alcune proposte d'un ministero di partito contrario, quando buone ed utili sempre veramente. Noi ci auguriamo che la Sinistra e i sedicenti progressisti che la compongono o la ispirano, profittino delle lezioni patriottiche e sagge che vengono dall'opposizione di Destra, come mostrano di saper profittare, appropriandosi, delle idee che la Destra ha sempre propugnate e che non ha potuto attuare soltanto perchè trovò insuperabile ostacolo in un'opposizione chissiossa quanto sterile, composta, in gran parte, di setari e di tribuni e solo in minima parte di uomini di Stato e di governo.

### Cronaca elettorale

Udine 19 ottobre.

Uno dei diciotto marzo, al quale toccherà la sorte del Carniello, che nessuno lo voglia, colse la presente occasione per fare la sua professione di fede, e gli toccò udire dall'onorevole di Pordenone, che era veramente troppo tardi, ma pure meglio tardi che mai, si che quello che ne godeva immensamente fu il Prefetto Fasciotti, che sapeva di un telegramma del suddetto ai suoi amici di sinistra perchè non rimandassero qui questa pigriata fessa, che ora fa il peggior danno, che si possa immaginare al governo, per le sue castronerie proverbiali, e perchè tutti erano sazi di lui.

Ma c'è un fatto peggiore, che molti di coloro che fecero quel chiasso, perfettamente ignoti, non dico sulle rive del Brenta, ma perfino su quelle del Tagliamento, viceversa sono noti, notissimi in paese; per cui la gente giudica il Depretis ed il governo da coloro che gli si misero ai panni qui. Come lo giudichiamo non ve lo voglio dire. Potete indovinarlo da quello che sarà accaduto presso di voi. E se ne volete sapere di più, giudicatelo dall'aneddoto che vi racconto.

C'era un progressista, puro sangue, uno di quelli che avevano appartenuto a quella che qui si chiama la Repubblica di Pagnacco. Io non so, se il pover'uomo abbia avuto quattrini da pagare il suo pranzo; ma il fatto è, che ha pranzato. Dopo pranzo egli diceva: «Oh! come sono cangiati i tempi! Chi avrebbe detto che io dovrei pranzare col primo ministro! E che scappellate mi dà il Prefetto quando m'incontra! E come mi stringe la mano! Insomma egli è persuaso di essersi sollevato assai. Altri opinano invece, che il campanello di Castello abbia piagnato fino a terra il suo capolino, col rispettivo angelo che segna il girare dei venti.

Ma lasciamo il queste miserie, e parliamo di cose maggiori.

L'oracolo, cioè il giornale della Prefettura comincia a pronunciarsi. Tolmezzo avrà per candidato progressista (!!!) l'avv. Orsetti; Gemona l'avv. Dell'Angelo; Udine l'avv. G. B. Billia, o l'avv. Paolo; Palmanova doveva avere l'avv. Luzzatti, amico personale e politico del Salmi-Doda, che mandò in proposito un'ammonezione all'avv. Solimbergo, il quale aveva la sue vellate. Però temendo entrambi il fiasco, si cavò fuori il cav. Nicolò Fabris, un pochino retrogrado secondo alcuni, ed amico della monarchia di Santa Chiara, riformata nel 1866, ma viceversa poi progressista.

San Daniele non avrà più Tivaroni, ma Verzegnassi, un buon galantuomo. Taluno però pensa che gatta ci covi, e che l'accettazione per parte del Verzegnassi sia una finta, per riversare i voti sopra il Tivaroni. Datene notizia al vostro

vicino, e ditegli che non si perda d'animo. Canchero! Che egli avesse da diventare il Giuriato delle elezioni del 1876!

L'avv. Fantoni mi si dice che è in pericolo a Cividale. Non così l'avv. Simoni di Spilimbergo, se non ci provvede l'amico suo, ma anche nostro Baschiera. Galvani sta come torre ferma che non crolla, ora che è sindaco di Pordenone; e viceversa poi il Cavalletto non teme del Gallezzi.

Il comitato elettorale della Associazione costituzionale si radunò oggi per fissare le candidature di destra. Stavamo a vedere quali saranno. Intanto vi so dire che il Fasciotti è malcontento del Giacomelli, perchè disse apertamente il vero, cioè che egli contravviene alle istuzioni del Nicotera di non ingerirsi nelle elezioni. Non capisce che il Giacomelli gli ha reso un servizio così presso i superiori!? Credeva che fin lì il pover'uomo vi arrivasse. Ma è corto, è corto, troppo corto!

BRENTA.

Anguillara, 18 ottobre

Vi è un partito qui in Anguillara che ha per motto: Vogliamo — e quando vuole tradurre in atto la sua volontà ricorre a tutti i mezzi più o meno leciti, e all'ombra della legge non teme di ribellarsi persino alla coscienza pubblica giudice supremo dinanzi ai di cui altare si inchinano i potentati, i despoti e talvolta anche i tiranni. Il responso delle urne all'epoca delle ultime elezioni amministrative e la maggioranza del Consiglio nella seduta del 1 corr. imponevano alla piccola falange de' nostri avversari di abbandonare i seggi Municipali alle persone chiamate dal pubblico suffragio, ma essi, sordi alla voce del dovere e della convenienza, ottennero di poter resistere al posto fino a tutto domenica scorsa per avere la soddisfazione di leggere in capo alle colonne del *Bacchiglione* che il prof. Callegari alla stazione di Monselice fu ricevuto e dal *ff. di Sindaco, dalla Giunta e da molti elettori!* (sic). Né al Consiglio Comunale (in questi giorni più volte convocato), né alla nuova Giunta nessuno ha mai partecipato la venuta dell'avv. Callegari ad Anguillara, e neppure fu chiesto a questa legale Rappresentanza del Comune il permesso di mettere a disposizione dell'invitato le sale del Municipio. E se tutto questo è ancor poco aggiungero come l'ex assessore sig. Pietro Conforti, uno dei capi-partito, giovedì scorso, giorno fissato per una seduta del Consiglio, recatosi di buon mattino nella Sala Municipale ebbe l'ardimento d'impedire quella riunione, dichiarando deserta la seduta nel momento istesso che i Consiglieri stavano per entrare nell'aula, e ciò non si sa per quale altro scopo se non fosse per la tema che il Consiglio determinasse la successiva sua riunione per la seguente domenica, giorno consacrato a festa in onore dell'ex deputato Callegari. Di fronte a questi fatti palpanti ancora di attualità, ai quali il senso morale allibisce, io lascio giudicare il pubblico se il ricevimento e le feste fatte all'avv. Callegari possano essere state a quel livello così come le descrive il *Bacchiglione* d'ieri.

Me ne dispiace per l'ex deputato del Collegio, me ne dispiace per i suoi amici che l'accompagnarono ad Anguillara, e più ancora me ne rincresco pel paese che in ogni circostanza si mostrò sempre ospitale e gentile, ma mi è forza dichiarare che non furono gli elettori politici di Anguillara quelli che invitarono ad un banchetto il prof. Callegari, ma furono pochi individui camuffati da liberali i quali col favore di questa divisa vogliono imporsi al paese e dominarlo a loro piacimento anche nel momento che il paese li ha gettati sul lastrico.

Compatisco il *Bacchiglione* se per un riguardo verso il suo protetto ha tinta coi più bei colori la festa di domenica, ma dare corpo alle ombre per illudere il pubblico, non è impresa né saggia, né sempre proficua, perchè la verità è quella che in ultima analisi si fa strada e nel suo passaggio distrugge le creazioni della fantasia per lasciare dietro di sé l'oscurità di prima. Tirare pei capelli otto o dieci persone di bassa sfera a Monselice, e mettere pochi bandisti di Bovolenta con un solo elettore e tre altri individui all'ingresso del paese non costituisce quel solenne ricevimento che stava solo nei desiderii del *Bacchiglione*. La popolazione unita alla musica e l'imbandieramento del paese non erano che nella penna del giornalista. Volette di più? La sala del Municipio, dice il *Bacchiglione*, fu letteralmente invasa. Ciò è vero, ma... devo dirlo? fu invasa da tutti quei villici che sortiti allora allora di chiesa avevano sostato dinanzi al Municipio per sentire la musica, i quali poi dietro chiamata del signor P. e suoi ausiliari invasero le stauze del Palazzo municipale. Fu di fronte a quella turba di contadini, e fra lo strepito dei monelli (che il *Bacchiglione* ha scambiato in entusiastiche acclamazioni) che il prof. Callegari ha fatto il suo discorso politico, con che umiliazione per lui e con qual disappunto per i suoi amici io lascio agli altri immaginare.

Sul resto tiriamo un velo. Scopo mio precipuo non è quello di censurare la festa, né gli invitati, ma di dimostrare che se le teorie del progresso dovessero avere la loro applicazione nel modo così come la intendono e lo vogliono i nostri avversari, noi, in questo supposto caso, ci troveremo in peggiori condizioni di quei tempi del dominio straniero d'infesta rimembranza, perchè i reggitori d'allora sapevano e dichiaravano almeno di dominare col diritto che somministra la forza, mentre questi fatti fanno conquista della forza per calpestare il diritto e lo fanno in nome della libertà e del progresso.

Abbiamo ricevuto:

Pregiatiss. sig. Direttore

del *Giornale di Padova*

Nel num. 292 d'oggi trovo accennata la mia persona in una corrispondenza da Montagnana in data del 16.

Mi rivolgo alla sua imparzialità affinché accordi ospitalità alla seguente mia rettifica:

Esercitando i miei diritti di libero cittadino ho presieduto l'adunanza elettorale di Megliadino San Vitale composta di oltre sessanta elettori.

Io non ho fatte rumorose tirate di sorta contro alcuno, come dice quella corrispondenza; se non che non è questo che mi preme rettificare. Mi preme rilevare una cosa non vera asserita in quella stessa corrispondenza. — Vi si dice: «presiedette quell'adunanza il segretario comunale di Saleto in questi ultimi giorni licenziato dal Consiglio di quel Comune.»

Non è vero che io sia stato licenziato, ma il Consiglio Comunale di Saleto composto di egregie persone, prese a cuore la mia posizione quale segretario, e per regolarizzarla legalmente, aumentò lo stipendio, dichiarando sarebbe in seguito aperto il concorso. Non sta quindi che io sia stato licenziato, nè lo si poteva poichè ritengo avere sempre saputo adempire al mio dovere.

Mi protesto

Padova, 20 ottobre 1876.

Devotissimo

G. B. de Stefani

Segretario di Saleto.

Come vede il signor de Stefani, noi siamo stati imparziali pubblicando la sua lettera, colla semplice



modificazione di una parola, che nella buona polemica non è ammessa, salvo il caso di comprovata malafede, che noi non possiamo supporre nel nostro corrispondente di Montagnana. Può esservi errore, ma intenzione di dire il falso, no.

Quanto al suo licenziamento, noi crediamo che il sig. De Stefani ci dice intorno all'adempimento del suo dovere; ma ci permetterà di osservargli, che, indipendentemente da ogni variazione nello stipendio annesso ad un posto, quando sopra il medesimo viene aperto o si dichiara di aprire il concorso, significa che il precedente titolare non lo copre più: il che non toglie che possa esservi confermato.

Del resto noi spingiamo l'imparzialità fino a lasciar dire al sig. De Stefani che in quell'adunanza di Megliadino San Vitale vi erano oltre sessanta elettori, ma riteniamo più esatta la cifra del nostro corrispondente, che li faceva ascendere a trenta.

#### Collegio di S. Vito al Tagliamento

Il *Giornale di Udine* scrive: Teniamo sott'occhio una lettera del nostro amico, Alberto Cavaletto, dove dice:

«Se la mia candidatura non avesse probabilità di riuscire, purché a mio successore fosse un uomo egregio di parte nostra, io stesso lo appoggierei con tutto l'animo. Mi dorrebbe solo di essere sostituito da un neo-progressista, di quelli che seguono la Spagna.»

«Io rimango fedele a S. Vito, non accetto altre candidature, pronto a ritirarmi alla vita privata, se non sarò rieletto.»

Cavaletto è sempre nobile, alto nei suoi sentimenti. Vi ha qualcuno del nostro partito che meglio potesse riuscire? Ebbene, egli si ritirerà e sorreggerà il nuovo candidato poiché le sorti di un partito devono stare al di sopra delle albagie ed ostinazioni personali.

Ora spetta agli elettori di S. Vito di rieleggere un uomo caro a tutti, perché onore d'Italia.

#### Collegio di Mirano-Dolo

Ieri, 20, l'onorevole Maurogonato tenne a Dolo il suo discorso, ch'era stato annunciato, alla presenza di circa 200 persone.

Noi daremo nei prossimi numeri un riassunto del discorso: constatiamo intanto che fu salutato da una salva di applausi e da grandi acclamazioni, e che fu un vero trionfo.

Il discorso incominciato, alle 12, terminò alle 2 1/2 pomeridiane.

Fra i presenti, dice il *Rinnovamento*, si notavano tutti i Sindaci del Collegio elettorale, molte persone recatesi al Dolo espressamente da Venezia, tra le quali il Senatore Fornoni e alcuni fra i membri del Comitato elettorale eletto dall'Associazione Costituzionale di Venezia.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli 18: Ci si dice tale enormità che stentiamo a crederla.

Il prefetto, dopo aver dichiarato chiuse le liste, sta preparando sott'acqua un'infornata di altre centinaia di elettori che iscriverebbe d'ufficio nelle liste pubblicando un terzo decreto nella settimana precedente il giorno delle elezioni, in modo che contro essi non sia possibile, pel difetto di tempo, alcun reclamo.

Questa nuova iscrizione «nel terzo decreto sulle liste del 1875 pel Comune di Napoli, sarebbe scandalo nuovo e tale che distruggerebbe, se fosse tollerato, fin dalle sue radici le istituzioni rappresentative.

Disgraziatamente noi non possiamo credere più che il signor Mayr sia persona nella quale si possa avere alcuna fiducia. Domandiamo al Consiglio di prefettura se esso voglia tenere il sacco a così sfacciatto broglio. Domandiamo ai consiglieri di prefettura se essi patiscano d'essere trattati peggio che servitori. Domandiamo ai nostri avversari, al *Diritto*, al *Roma*, al *Pungolo*, alla *Ragione*, alla *Capitale*, alla *Gazzetta Piemontese*, all'*Italia degli Italiani*, all'*Italia meridionale* e a tutta la stampa indipendente di sinistra, se sia governo costituzionale un governo nel quale il prefetto può, alla vigilia, vera vigilia delle elezioni, iscriverne nella lista nuovi elettori dei quali nel precedente decreto provvisorio non si era fatta parola.

Si mettano una mano sulla coscienza coloro che abbiamo interpellato; e rispondano.

### EQUIVOCI MINISTERIALI

Qualche giornale democratico si lagna perché la stampa dei moderati ha posto in rilievo l'equivoco esistente nel ministero a proposito della legge elettorale.

Questo ligno è fatto a torto, e in ogni caso dovrebbe con più forte ragione indirizzarsi ad altri giornali della democrazia, irritati dalla nota comparsa negli uffici del ministro dell'interno, il *Bersagliere* e il *Partito Nazionale* di Napoli, circa le idee manifestate da Depretis sulla riforma elettorale.

La *Gazz. della Capitale* scrive a proposito di quella nota:

«Parve ieri sera che questa dichiarazione dovesse essere un colpo di testa dell'organo ufficio, al quale fosse estraneo il ministro dell'interno.»

«Ma il *Bersagliere* di Napoli, volemmo dire il *Partito Nazionale*, ripete stamane quella dichiarazione, e non c'è dubbio che sia partita direttamente dall'on. Nicotera.»

«Ogni liberale amico del ministro dell'interno deplorerà certamente questo errore.»

«O è vero che dissenso non c'è, e quella dichiarazione era inutile. O il dissenso esiste ed il ministro dell'interno ha mancato al primo e più elementare dei suoi doveri.»

«Chi è, infine, questo signor Nicotera, che vuole imporre le sue idee e le sue transazioni a tutto il Ministero?»

«È un ministro come gli altri, e deve accettare la volontà della maggioranza o ritirarsi, e questa prepotenza ostentata con la quale vuole imporsi al presidente del Consiglio, che ha il torto di essere fedele al programma di Stradella ed a quello pronunciato in Parlamento, fa torto tanto al suo carattere, quanto all'alto ufficio di cui è investito.»

«Il discorso di Caserta non fu né consentito, né approvato dai colleghi dell'on. Nicotera. Potremmo anche soggiungere che fu vivamente disapprovato.»

«La dichiarazione del ministro dell'interno ha dunque l'aria di una minaccia: o si fa ciò che lui vuole oppure egli solleverà una scissura anche in presenza delle elezioni: o fuori lui o fuori tutti i ministri che vogliono una riforma elettorale, larga sincera, senza equivoci e senza addentellati a future rivoluzioni.»

«Tra gli esclusi dovrebbe trovarsi anche il presidente del Consiglio!»

«Il meno che si possa dire di questa improntitudine è il deplorabile, e il credere che il pensiero dell'on. Nicotera sia stato inesattamente, molto inesattamente interpretato.»

«La *Ragione* di Milano, estrema sinistra, dice: di non avere mai letto nulla di più impolitico e di più inopportuno; e continua: Insistiamo sulla inopportunità delle parole che alla vigilia della lotta elettorale si pongono in bocca all'organo di palazzo Braschi.»

«Esse devono essere l'eco delle esitanze, delle discussioni, delle correzioni fatte o tentate che hanno ritardato di tanti giorni la pubblicazione del discorso di Stradella, al quale, non prestandovisi il testo, si vorrebbe ora mutar senso coi commenti.»

### A SCARICABARILE

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli: Il giorno 22 dello scorso mese fu sciolta per regio decreto l'amministrazione di Santa Maria del Lauro in Meta (collegio di Sorrento), e con lo stesso decreto fu nominato commissario straordinario il signor Mariano Cacace da Meta, capo degli avversari dell'on. Orlandi in quel Comune.

L'on. Orlandi, stimando illegale lo scioglimento di quell'amministrazione ed inopportuna la nomina di quel regio commissario, il giorno 26 settembre esternò al prefetto queste idee.

Il signor prefetto comm. Mayr rispose all'on. Orlandi nulla sapere della nomina del regio delegato, essere assente da Napoli quando giunse quel decreto; e promise di scrivere sul proposito al ministro, se si era ancora in tempo.

Per vedere se ancora si era in tempo, ricercò le carte relative all'affare e, trovatele, disse all'on. Orlandi: «Pur troppo è vero! Venerdi, in mia assenza, è venuta la nomina del Regio Commissario. Ella adoperò la sua influenza perché nel paese non avvengano scandali ed io le prometto che invigilerò e ridurrò al minor tempo possibile l'amministrazione straordinaria.»

«È accaduto intanto che avendo l'on. Orlandi scritto di questo medesimo affare all'on. ministro del-

l'interno, l'eccellentissimo ministro in data 8 ottobre ha risposto con queste parole:

«... Per siffatto provvedimento, come per ogni altro di simil natura, il governo si atterrà strettamente alle proposte dei signori prefetti, i quali possono più da vicino sorvegliare l'andamento delle amministrazioni comunali e suggerire quanto, nel loro esclusivo interesse, stimino utile o conveniente.»

«Lo stesso debbo dirle per la nomina del sig. Cacace a regio delegato presso l'amministrazione della Chiesa di Santa Maria del Lauro, nomina proposta, come le altre dal prefetto di Napoli.»

«Dopo queste spiegazioni non sicuro che vorrà riconoscere, nei suddetti provvedimenti, semplici atti di amministrazione lontani da ogni scopo politico o elettorale...»

«Mi creda con stima e considerazione.»

«Dev. suo»

«Firmato: G. NICOTERA»  
E il prefetto assicurava di non sapere nulla ed era meravigliato di quella nomina.

Noi su quanto abbiamo narrato quassù non facciamo commenti. A chi spetti l'accusa di poca lealtà lo dicano loro.

### «ALBA JACTA EST!»

Un nostro collaboratore ci scrive con questo titolo:

Ecco il motto che noi appropriammo al *colpetto* di mano onde il Ministero riparatore sceglieva giorni sono la Camera, *colpetto*, del resto, preparatoci da lunga pezza, e da gran tempo predicato ai quattro venti dai giornali ministeriali. «Sì! il *dalo* è gettato,» ma questa volta esso non cade nei capricciosi artigli della fortuna, di questa meretrice dalla faccia or lieta ed or arcigna, che sarà invece girato, dal buon senso degli elettori, a quella parte ove meglio si veda segnato il vantaggio del paese ormai compromesso da quasi sette mesi di doloroso esperimento. Hanno un bel gridare i giornali di sinistra che il Ministero attuale ha lavorato, in proporzione, più in sette mesi di quello che i Ministri passati in sedici anni; noi accettiamo la parola *lavorato* (se fare e disfare è tutto un lavorare), ma non siamo parimente d'accordo intorno ai panegirici che la stampa suddetta tesse sopra ogni atto dei suoi amici. Via, ci vogliono altro che pubblici funzionari integerrimi traslocati o posti a riposo per motivi di servizio! ci vogliono altro che galeotti graziati, e consigli comunali arbitrariamente sciolti, ci vogliono altro che circolari, discorsi, banchetti, viaggi trionfali per governare un paese; neanche il battesimo monarchico-costituzionale del 18 marzo ha infuso nei ministri repubblicani la sapienza per ben guidare il carrò dello Stato!... Se l'abilità ch'essi mostrarono nell'apparecchiare il terreno per la prossima lotta elettorale fosse stata impiegata a migliorare le condizioni d'Italia, la Sinistra avrebbe meno trincee da innalzare nel suo campo, e la Destra meno voti onde coronare la sua vittoria. Egli è adunque con giusto orgoglio e con franca altezzosità che nel giorno non lontano del *giudizio universale* (delle elezioni), la Destra ordinata di fronte alla Sinistra si presenterà davanti al giudice supremo (la Nazione), dicendo: «ci avete provate entrambe, scegliete.» Ed il nostro animo affretta con compiacenza quel giorno che deve avere tanta importanza nell'interesse della patria nostra, poiché questo, come ognuno sa, in gran parte dipende dagli uomini che sono chiamati a rappresentare la Nazione. Cantino pure i giornali ministeriali, vittoria, suonino pure la gran cassa e diano fiato alle trombe, che la polvere ch'essi vorrebbero gettare ancora negli occhi degli elettori, avvolgerà invece loro stessi in una nube, donde non potranno vedere l'orizzonte politico che a campagna finita. È proprio vero che tutti i mali non vengono per nuocere, imperocché nel caso nostro la Destra, se chiamata al potere, saprà attingere dagli errori dei suoi avversari nuova forza per compiere il suo dovere; e sarà tanto più fiera di sé dacché l'Italia a lei guardò, in essa ripose la sua fiducia nel momento del maggiore bisogno. La battaglia è vicina e sarà accanita perché i nostri avversari *giuocano bene*; e a carte in tavola poi... è un altro affare. Quanti non s'erano illusi dopo il 18 marzo con sì belle promesse! osiamo dire che, se per rendere felice un popolo bisogna farlo sognare, il Ministero riparatore, per un po' di tempo almeno, ha fatto molti felici ed ora tutti questi sognatori d'un giorno vorranno pascersi di

nuove illusioni? La risposta ce la daranno le prossime elezioni; ma intanto sappiano i giornali di sinistra, che la destra accetta con piacere lo scioglimento della Camera, perché, ove il dado falli, essa potrà porre per epitaffio al Ministero caduto: *Incidit in foveam quam fecit. V.*

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Sappiamo che S. E. Guibert, arcivescovo di Parigi, resterà a Roma fino a che l'imperatrice Eugenia e suo figlio non sieno giunti a Firenze. Quindi muoverà alla volta di questa città per ossequiare gli ospiti augusti cui lo legano vincoli di antica devozione. Dopo un breve soggiorno a Firenze, il cardinale Guibert riprenderà la via di Parigi. (Araldo)

FIRENZE, 20. — Ieri ritornava in Firenze, proveniente da Milano, il principe Demidoff.

NAPOLI, 18. — Ci si assicura, dice il *Piccolo*, che appena le cure dello Stato glielo permetteranno, S. M. il Re verrà a soggiornare per qualche tempo in Napoli. In ogni caso sembra certo che S. M. sarà in Napoli per le feste di Natale e che vi passerà il carnevale.

L'egregio comm. Padiglione fu fermato da due individui, i quali lo minacciarono dicendogli che non facevano troppo l'elettore zelante per De Zerbi. Il comm. Padiglione rispose per le rime a quei due insolenti. (Gazzetta di Napoli)

VERONA, 20. — Sappiamo che il nostro nuovo prestito provinciale di lire 850,000 fino dalle 2 di oggi, era coperto per quasi il doppio. In un solo giorno! (Arena)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Un certo numero di deputati che fanno parte della Commissione del bilancio si riunirono il 17 corrente al palazzo Borbone per discutere sull'importante questione della riforma sulle imposte, sollevata dal rapporto del signor Gambetta.

Erano presenti, fra gli altri, i signori Gambetta, presidente; Bardoux, vice-presidente; Tirard, Probst, Lambert, Ménier, Rouvier. Furono letti molti discorsi sulla necessità di riformare il sistema delle imposte, fatti da deputati di ogni colore appartenenti alle diverse commissioni del bilancio dell'ultima assemblea. La Commissione stabilì di fare una nuova adunanza il 18 per sentire il progetto circa l'imposta sul capitale presentata dal signor Ménier, e cominciare l'esame del progetto del signor Gambetta circa l'imposta sulla rendita.

— 19. — La *Tablettes d'un Spectateur* dicono che l'Austria ha rifiutato di partecipare ad una occupazione proposta dalla Russia.

Si assicura che lord Derby abbia diretto una circolare ai rappresentanti inglesi nella quale dice che, vista l'inutilità degli sforzi fatti in favore della pace, l'Inghilterra li abbandona, lasciando a chi spetta la responsabilità di possibili avvenimenti.

La Borsa incomincia molto più sostenuta di ieri.

#### (Dispaccio del Fanfulla)

AUSTRO-UNGHERIA, 18. — Durante il giorno 16 corrente il Re Giorgio di Grecia ricevette la visita di alcuni arciduchi e di vari alti dignitari e diplomatici, fra i quali l'ambasciatore di Russia, signor De Novikoff. Il ministro-presidente, principe Auersperg, si tratteneva due ore in conversazione col Re Giorgio. Questi nel pomeriggio restituì la visita agli arciduchi.

TURCHIA, 15. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli:

«I rumori concernenti gli invii continui di truppe russe in Anatolia si confermano; si prendano per pretesto le notizie secondo le quali i Turchi passerebbero la frontiera e farebbero guasto sul territorio russo. Il governo rumeno pare voglia prepararsi ad ogni eventualità e lavora con attività alla mobilitazione dell'armata. Si è dato ordine di mobilitare 40,000 uomini e si aspetta la mobilitazione di 20,000 altri.»

Un battello a vapore inglese ha portato a Ibraila 166,000 chil. di piombo che furono trasportati a Bukarest dalla ferrovia. Sono giunti da Marsiglia a Galata 25,000 chil. di zolfo ed una grande quantità di vestimenta da inverno. I Russi continuano ad attraversare il paese, muniti di passaporti in regola. I Cosacchi di passaggio in Rumenia dicono che 200,000 uomini sono concentrati nel sud della Russia, e traversano probabilmente il territorio rumeno. I pretesi volontari russi sono inviati

in Serbia dal Ministero della guerra di Pietroburgo.

Si tirano a sorte cento uomini per reggimento, e li si invia sul teatro della guerra, dando loro un premio di 30 rubli.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

Regio decreto 3 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizi militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circoscrive al nuovo magazzino da polveri in Ascoli Piceno.

R. decreto 22 settembre, per il quale le rendite del pio legato A. Berici Bonifazi in Cingoli, sono convertite in favore dell'Asilo infantile per le fanciulle di detto comune.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

#### Montagnana, 18.

Ella, egregio sig. Direttore, come imparziale, vorrà dar luogo nel suo accreditato giornale a questa mia.

Quando salì al potere la sinistra, pareva che la nostra Italia dovesse risorgere da un lungo letargo. Pareva che ogni classe d'impiegati avesse a migliorare condizione, ma si volle cominciare da là, dove invece si doveva finire.

A mio avviso, parmi che prima avessero bisogno di sollievo quegli impiegati, che a mala pena campano a vita.

Crede che a questi il Governo ed il Parlamento dovrebbero rivolgere tutte le loro premure, certi della immensa gratitudine di tante povere ed oneste famiglie.

Io, come maestro, mi occupo solo della classe degli insegnanti; classo tanto benemerita dell'umanità; ma forse la più povera, la più vilipesa, la più calpesta di tutte le varie classi d'impiegati.

Da tutti si predicava che noi, in generale, per vivere onestamente, abbiamo bisogno d'aumento di stipendio, ed alla fine, dopo lungo tergiversare, il Parlamento deliberò ed approvò l'aumento del decimo ai maestri e maestre, che hanno il *minimum* stabilito dalla legge.

Capisco ch'è un passo da lumaca; ma una gran parte di noi rimase soddisfatta.

Se non che il Ministero presente, che un dì ci aveva tanto a cuore, e che pareva volesse di molto migliorare la triste nostra posizione, ora ci fa tardare il tanto sospirato sussidio per le scuole serali e festive.

Dal cominciare delle vacanze autunnali, i maestri tutti aspettano questa grazia dal Governo con ansietà, come gli Ebrei la manna nel deserto.

E l'anno scorso, il Ministero di destra, il Governo, tenuto dai liberali, per regressista, a quest'ora aveva già sollevato qualche maestro.

Voglia credere, onorevole Direttore, che anche noi, sentendo le continue promesse, che ci vengono fatte, che poi mai, o poche volte, si mantengono, perdiamo un po' la pazienza, virtù a tutti utilissima, necessaria poi ai maestri.

E se il presente Ministero non sarà sollecito a dare ciò che ha promesso, e ad essere un pochino anche generoso, certo è che i maestri per l'avvenire spargeranno il pane del sapere agli adulti con meno amore. Se per caso questa tardanza fosse causata dalla perdita del benemerito e compianto Provveditore, noi non muoveremo punto labbro.

Ella, egregio Direttore, che sostiene più di una volta con calore il miglioramento di questa classe d'impiegati, vorrà, io spero, far stampare interamente questo mio articolo.

Con tutta stima, mi segno  
Suo obb. servo  
Un maestro, M. A.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

**Benevolenza.** — La nobile signora Margherita Revese, vedova Da Ponte, legava a questa Casa di Ricovero la somma di venete lire 1400 pagabili a L. 100 all'anno.

A testimonianza di gratitudine il Consiglio amministrativo del Pio Istituto pubblica l'atto di generosa beneficenza.

**Casino del negoziante.** — Annunziamo colla massima soddisfazione che ieri sera nella seduta della

Società del Casino fu proclamata pel 1° Collegio di Padova la candidatura del comm. Francesco Piccoli con 43 voti contro 4.

Daremo domani il resoconto della seduta.

**Teatro Garibaldi.** — È giunto a Padova il celebre prestidigitatore sig. E. de Rappellescki che ha intenzione di dare due rappresentazioni al Teatro Garibaldi nelle sere di martedì e mercoledì della settimana ventura.

La fama onde il valente artista è preceduto, ci è caparra del favore con cui sarà accolto dal nostro pubblico.

**Fenomeno della polenta.** — Ci scrivono:

«Nei passati di si ripeté uno strano fenomeno in Padova, che già portò apprensione e spavento nel comune di Legnaro nel 1819, cioè che la polenta fatta probabilmente con farina di *mais* immaturo, divenne dopo alcune ore di color rosso. Il prof. Bizio incaricato dal governo di allora dell'analisi dell'arrossata polenta trovò che tale fenomeno dipendeva da un fungo o muffa particolare, la quale arrossava dopo la cottura e alcune ore di riposo. Ora s'incaricherà il prof. Lussana per l'insorto novello ma consimile fenomeno.»

Può mangiarsi impunemente, ma abusandone può generare la pellagra.

**Festa secolare.** — Nel numero 234 del *Veneto Cattolico*, in data di domenica 15 andante, si accade di leggere nella *Cronaca Veneta* il breve articolo riferibile alla centenaria funzione seguita nel giorno 12 in questa chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine. Siccome in detto articolo v'hanno parole d'encomeio a favore del nostro concittadino maestro Melchiorre cav. Balbi, così desideriamo sia notificata una reticenza, forse innocente, ma pure di qualche rilievo. L'articolista dice:

«che dirò poi della numerosa e scelta orchestra diretta dal celebre prof. Balbi, che nell'età di 81 anni pieno di un estro giovanile seppè si ben condurla da riscuotere l'ammirazione e le lodi di quanti ebbero l'alta ventura di trovarsi ivi presenti? Per vero furono due ore in cui l'anima rapita a sì dolci melodie pareva presintire qualche cosa di paradiso.»

È ben vero che più sotto leggesi: «Questa relazione si restringe a descrivere le solenni funzioni della mattina; ma noi possiamo aggiungere che anche la parte musicale della sera riuscì imponente, anzi di più.»

È altresì vero che la Redazione spera di avere dal suo corrispondente, notizie più particolareggiate della intiera straordinaria solennità; ma ciò che merita di essere reso noto in principalità si è, che quelle *sì dolci melodie*, tanto della mattina quanto della sera, furono dettate dallo stesso Balbi, e che sono proprietà dell'Archivio musicale di S. Antonio.

Però, il *Te Deum* ed il *Tantum ergo* sono due componimenti eseguiti per la prima volta nella predetta circostanza, e sappiamo che l'Autore è intenzionato di donare a quella spettabile Fabbrica lo spartito originale del primo in segno di gradimento della ben meritata onorifica medaglia commemorativa ad esso presentata in quel giorno. Il secondo componimento lo scrisse espressamente pel suo genero Giovanni Gremese, il quale lo eseguì in modo commendevolissimo. Ecco una nuova fronda da unirsi a tante altre che adornano il canuto crine del nostro concittadino Melchiorre Balbi.

**Associazione costituzionale.** — La Provincia di Rovigo riferisce l'adunanza ch'ebbe luogo il 17 di quell'Associazione Costituzionale con intervento di 100 soci accorsi dai Comuni più lontani.

Il predetto giornale ne augura bene per l'attività delle prossime elezioni. L'on. Tenani, Consigliere d'amministrazione dell'Associazione preferì un saggio ed applaudito discorso.

**Amantità.** — Leggesi nel *Bersagliere*, 19:  
«Oggi partiva per Manfredonia (l'onorevole Zanardelli) sempre accompagnato dai prefetti prima di Bari, poi di Foggia, non che da vari deputati.»

«In questa occasione successe il caso singolarissimo che all'ingresso del ministro in quella città, cadda una drotissima pioggia indarno attesa e sospirata da mesi in quella arida e desolata regione, per cui l'entusiasmo delle popolazioni salì al colmo per la benefica coincidenza.»



Gubernati Luigi di Agostino, caffettiere, nubile, con Meneghini Giovanna di Giovanni Battista, civile, celibe.

Tuni Giovanni fu Pietro, sarto, celibe con Anari Felice fu Angelo, casalinga, vedova.

Cassaro Luigi di Antonio, mugnaio, ce libe, con Galeazzo Giustina fu Luigi, lavandaia, nubile. Tutti di Padova.

MORTI

Sardi Salvatore Angela fu Antonio, di anni 73, maestra, vedova.

Gnato Emilia fu Giuseppe, di anni 23, domestica, nubile.

Mazzucato Giannesi Giuditta fu Marcantonio, cuoictrice, di anni 53, coniugata.

Zampieri Luigia di Antonio, d'anni 2 e mesi 2.

Ruggero Luigi di Antonio, d'anni 1 e mesi 1.

Pasinetti Giovanni Maria fu Bartolo, di anni 83 industriale, vedovo.

Tutti di Padova.

Tre bambini degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

22 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 23,6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 55,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 ottobre

Ore 9 p.

Ore 3 p.

Ore 9 p.

Barom. a 0° - mill. 751,8 751,7 753,1

Termom. centigr. +18,9 +16,2 +12,4

Tem. del vag. aq. 9,34 9,10 9,27

Um. rel. relativa. 69 66 80

Dir. e for. del vento NNE2 NE 1 E 2

Stato del cielo . . . . . nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21

Temperatura massima = + 17,7

minima = + 12,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 14 = mill. 0,3

dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 = m. 0,2

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Gazzetta d'Italia,

Firenze 21:

Jeri sera col treno delle 9, 30 era

aspettata in Firenze l'Imperatrice

Eugenia col Principe imperiale.

Giovedì allo stesso treno, essendo

corsa la voce del suo arrivo, una

folla straordinaria occupava la sala

di aspetto e i pressi della stazione;

ma l'Imperatrice non venne e la

curiosa aspettativa di tutta quella

gente rimase inappagata.

S. M. l'Imperatrice giungerebbe

da Milano dove s'è trattenuta due

giorni in compagnia del Principe

Il ministro Melegari ha avuto ieri una lunga conferenza coll'ambasciatore di Russia e poi si è recato al Ministero delle finanze ed ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio, il quale immediatamente spedì un dispaccio a S. Maestà.

Il generale Menabrea fu chiamato a Roma, come vi scrissi, ma potrebbe darsi che per la gravità della situazione la di lui partenza da Londra sia sospesa. Tutti domandano con meraviglia perchè sia assente da Pietroburgo, in questi momenti, l'ambasciatore d'Italia e ognuno vuol trovare un motivo più o meno fondato.

È ritornato alla capitale il ministro dei lavori pubblici, on. Zanardelli ed era ora davvero che egli riprendesse la direzione degli affari. Mi assicurano che in quel ministero vi è una massa d'affari in sospeso, a cagione della lunga assenza del ministro. Molti e gravi interessi pubblici soffrono per questa sospensione e vive lagnanze si odono da ogni parte. Queste anareggiano un po' la gioia del ministro cagionatagli dagli applausi che, secondo i telegrammi, gli furono prodigati lungo il viaggio.

Ieri sera a Roma si rise assai dell'articolo del *Fanfulla* su Zanardelli *taumaturgo*. Oh se ci fosse un po' di serietà negli uomini di Stato quanto meglio andrebbero le cose!

Anche il ministro Majorana è aspettato di ritorno da Catania. In quella città si porta candidato dai moderati contro il magistrato Longo l'on. Sella.

L'altro ieri il comm. Venturi, sindaco di Roma per grazia dei consorti e candidato progressista alla deputazione in Civitavecchia, ha vivamente rimproverato, per ordine del Prefetto, alcuni impiegati municipali che, alla vigilia del ricevimento dei pellegrini spagnoli in San Pietro avevano attaccato in piazza Pia, Borgo San'Angelo ed altri luoghi dei cartelloni coll'iscrizione: Viva Vittorio Emanuele.

Qui si trova eccessivo lo zelo del Sindaco e assolutamente inopportuno l'ordine del Prefetto. La dimostrazione doveva evitarsi e fu bene evitarla per molte ragioni, ma a che pro far oggi rimproveri contro impiegati, i quali, al postutto, non rielarono che patriottiche e liberali intenzioni? Cosa si sarebbe detto se, sotto il Ministero precedente, fosse stata impedita una dimostrazione sì innocente, com'è l'affissione di cartellini? Si sarebbe gridato che i consorti sono alleati del Vaticano e sarebbero venute fuori le solite stupide dichiarazioni contro il Governo! I nostri giornali non dicono una parola contro il Prefetto in questa circostanza. Oh quanto è più facile governare avendo contro un'opposizione temperata, ragionevole, patriottica com'è quella della destra invece dell'opposizione chiassona, intemperante della sinistra!

Il nostro Consiglio Comunale è convocato pel 26 corrente. Credo che l'on. Sella sarà in Roma per quel giorno affine di assistere alle discussioni, che saranno assai importanti, sulle questioni concernenti le finanze ed i lavori pubblici. Nella prima seduta il Consiglio nominerà una nuova Giunta, essendo scaduti per legge o dimissionari gli assessori della Giunta attuale. Il Pianciani ha perduto la speranza di tornar sindaco in seguito al buon accordo stabilitosi tra il commendatore Venturi e il ministro dell'interno.

Un giornale venuto fuori ad Udine in questi di, per la circostanza credo, della lotta elettorale, col titolo *Il giopine Friuli*, entra nella questione che io ho sollevata dell'opposizione fatta dalla sinistra al progetto sulla ferrovia Pontebbana e ricorda che due deputati di destra, gli on. Breda e Gabelli l'hanno pure combattuta, al pari degli onorevoli Nicotera, Vollaro ed altri di sinistra. L'on. Vallusi ha già fatto una storia precisa della discussione di quel progetto di legge e saprà replicare se lo crede, al giornale Udinese. Io mi limito ad osservare che l'opposizione degli on. Breda e Gabelli

era mossa non già da ostilità alle nostre province (e sarebbe assurdo supporlo) ma dall'idea che quei due uomini competentissimi avevano che si dovesse preferire alla Pontebba il Preail.

I discorsi dell'uno e dell'altro sono negli atti ufficiali del Parlamento ad attestarlo. L'opposizione del Nicotera e compagnia muoveva da ben altri intendimenti e se io l'ho ricordata fu per dimostrare quanto sincere sieno le odierne tenerezze dei ministri e dei ministeriali per le Venete provincie. Naturalmente come si può tacere quando si sente l'on. Depretis far dichiarazioni d'amore così vivaci e inattese al Friuli ed alle altre provincie Venete, per le quali non so davvero cosa la sinistra abbia fatto? Io ricordo che molti anni sono il Lazzaro ha scritto nel *Roma* di Napoli che la liberazione del Veneto avendo portato alla Camera un contingente di deputati consorti, fu una disgrazia, considerata sotto l'aspetto dei principii liberali. E che ci vengono ora a parlar di affetti e di tenerezze delle quali, del resto, il Veneto non sa che farsi.

### SELLA E MINGHETTI

Bologna, 21.

Ieri avevamo già preveduto ed affermato che il preteso dissenso fra il Sella ed il Minghetti era una fiaba. Però riportiamo di buon grado la seguente dichiarazione dell'on. Minghetti pubblicata ieri sera dalla *Patria*:

Bologna, 20.

Preg. sig. Direttore

della *Patria*.

Un telegramma spedito da Roma ai quattro venti, e riferito nel suo giornale di ieri sera (in vero dubitativamente) annunciava che la lettura del discorso fatto dall'on. Sella a Cossato, mi avea sdegnato sì forte, che io mi era dimesso dall'associazione costituzionale. Mentre questo telegramma era spedito da Roma, io stando a Bologna non aveva potuto ancora materialmente ricevere quel discorso.

Però sapeva prima quali ne sarebbero state le idee principali, e in esse mi era trovato col Sella pienamente d'accordo.

Ora poi, dopo letto il discorso lo approvo e nella sostanza e nella forma. Questo dirò domenica presiedendo l'Associazione costituzionale, e lo ripeterò più largamente il 29 a Legnago. Coloro che credono con simili artifizii servire il Ministero s'ingannano. Se da un lato vi è il vecchio motto di Voltaire: « Calomniez il en reste toujours quelque chose, » vi è dall'altro il più vecchio proverbio italiano « la bugia ha le gambe corte. »

Mi farà cosa grata inserendo nel suo giornale questa lettera, e intanto la prego di accogliere i sensi della mia osservanza.

Dev.mo servitore

M. MINGHETTI

Intanto facciamo notare come appare chiarissimo che questa è una macchina montata a Roma, poichè la *Nazione* di ieri ha una lunga corrispondenza di Roma, in cui si danno molti particolari di tal dissenso immaginario, e vi si fabbrica sopra tutto un avvenire chimerico. (*Gazz. dell'Emilia*)

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESVERI

A proposito della pubblicazione nel *Monitor dell'Impero Germanico* della nota di Gortschakoff che respinge la proposta d'armistizio della Turchia, la *Gazzetta generale della Germania del Nord* fa osservare che questa è la prima manifestazione ufficiale fattasi, dacchè lo stesso giornale alla fine di maggio annunziò che era stata aggiornata la presentazione del memorandum di Berlino.

La *Gazzetta della Croce* alla sua volta ricorda un'osservazione anteriore del Principe Bismark secondo la quale la pubblicazione di documenti nei fogli ufficiali annunzia lo avvicinarsi di avvenimenti seri. — Questo discorso venne fatto da Bismark il 22 aprile 1869 nel Parla-

mento della Germania del Nord, quando il deputato Twerten domandò al Principe che per l'avvenire conforme al procedimento dei altri Stati presentasse nel Reichstag dei documenti sulla politica estera. Bismark se ne schermì in un lungo discorso benchè si dichiarasse pronto ove i richiedenti insistessero a raccogliere qualche cosa d'innocuo per l'anno successivo. Ed egli soggiunse che dal momento che le guerre in Europa non si fanno oramai più che per motivi di nazionalità, che sono tanto nazionali da essere per la loro indole impulsiva riconosciuti dalla grande maggioranza della popolazione. Così egli dichiarava che quando veggonsi pubblicare ufficialmente dei dispacci, è questo quasi sempre un sintomo di una situazione abbastanza seria, che comincia a svilupparsi fra noi ed i governi ai quali il dispaccio è diretto. Questa regola naturalmente non è generale. Vi sono dei dispacci che non hanno alcuna importanza. Ma se incominciano dai dispacci alquanto clamorosi a venir pubblicati, è questo un sintomo di natura molto seria, se esso avviene fra governi seri.

Secondo la *Nuova libera stampa* di Vienna, la stampa tedesca non sarebbe stata molto contenta delle ultime tendenze di annessione della stampa italiana. A vero dire il giornale viennese non cita che una corrispondenza da Vienna della *Gazzetta del Weser*. Ma notiamo che esso vuol far credere che la ritirata e le dichiarazioni oneste dell'Italiansenata influenzate dalla freddezza sprezzante con cui si è contenuti a Berlino di fronte alle esagerazioni italiane.

### TELEGRAMMI

Berlino, 19.

La *Gazzetta nazionale* parla sull'attuale condizione disastrosa delle finanze russe, e dice che la Russia è presentemente così sprovvista di mezzi pecuniari da essere incapace di condurre una guerra alquanto lunga senza appoggi materiali dall'estero. Essa non temerebbe forse una guerra colla Porta sola, fidando in una pronta vittoria, ma ogni complicazione con una terza potenza passerebbe i mezzi pecuniari della Russia. Di fronte alla mancanza di probabilità di riuscita di un prestito la Russia non potrebbe agire che d'accordo colla Germania ed Austria. La decisione sta ora nelle mani dell'Austria. L'articolo chiude con queste parole: Il Ministro delle finanze russo raccolse di recente i suoi agenti finanziari e domandò loro se la Russia potrebbe trovar denaro. Essi risposero: neppure un centesimo.

Bruuxelles, 19.

Il Consiglio dei Ministri decise che il 14 novembre abbia luogo l'apertura dell'assemblea da parte del Re in persona. La medesima avverrà con solennità particolari e si collegherà ad una rivista delle truppe e della guardia nazionale.

Semlino, 19.

Secondo notizie ufficiali da Belgrado ieri 18 corrente 22,000 Russi avrebbero passato i confini della Rumenia per marciare in Serbia. Ottantamila Russi stanno pure ai confini della Rumenia. Se ne attende oggi l'avanzamento. A Belgrado regna un gran giubilo.

Pescanica, 16.

(*Quartier generale turco*). Nel pomeriggio Achmed Ejub pascià è ritornato testè da Nissa. Ieri giunse qui la notizia telegrafica che fra il 7 ed il 10 corrente giunsero a Turn e Severin 700 russi armati e equipaggiati e di là partirono per Belgrado e Negotin.

Una gran parte dei medesimi portava il vestito dei Circassi, e si serviva della lingua circassa; probabilmente sono cosacchi del Caucaso dai quali si teme che essi dandosi per soldati turchi devastino villaggi Bulgari, e vi esercitino delle crudeltà, onde aizzare ancor più la pubblica opinione contro i Turchi. Stama-

ebbe luogo un combattimento di artiglieria di poca importanza.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 20. — I Turchi sorpresero Valikostegovac, ma Hewatovich li respinse.

Il generale Novosolop attaccò i Turchi presso Javor, s'impadronì di alcune fortificazioni, ed occupò Vassellirberg.

PARIGI, 21. — Una lettera di Rossetti, inviato della Rumenia non crede all'esistenza del trattato fra la Russia e la Rumenia: dichiara prive di fondamento le notizie della *France*.

MADRID, 20. — Le Cortes sono convocate pel 6 novembre.

BELGRADO, 20. — I turchi s'impadronirono di Silicogovac, e delle alture di Gredetini.

Domenica avrà luogo il battesimo del figlio di Milano.

LONDRA, 20. — Si ha da Atene che il presidente del gabinetto presentò i progetti di preparativi militari, della leva generale, delle nuove imposte, e del regolamento degli antichi debiti. Si dichiarò pronto a cedere il posto ad un ministero preso da tutti i partiti.

VIENNA, 20. — In una riunione della sinistra si decise d'interpellare se il governo, in caso di guerra orientale, tutelera la pace della monarchia, e si eviterà ogni tendenza di annessione.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	74 50	00 00
Oro	21 84	21 87
Londra tre mesi	27 29	27 34
Francia	109 25	109 50
Prestito Nazionale	49 --	--
Obl. regia tabacchi	815	00 --
Banca naz. omlie	1960	00 --
Azioni meridionali	335	--
Obl. meridionali	228	--
Banca Toscana	900	--
Credito mobiliare	623	00 --
Banca generale	--	--
Banca fido german	--	--
Rendita godibile dal 1 luglio	76 40	--
Parigi	49	20
Prestito francese 5 0/0	103 70	103 82
Rendita francese 3 0/0	68 30	68 50
5 0/0	--	--
Banca italiana 5 0/0	68 50	68 50
Banca di Francia	--	--
VALORI DIVERSI	--	--
Ferrovie lomb. ven.	157	161
Obl. ferr. V. E 1866	225	215
Ferrovie Romane	250	260
Obligaz. . . . .	225	22
Obligaz. lomb. e	227	223
Azioni reg. tabacchi	--	--
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	73,8	74,4
Consolidat. inglese	94 1/4	94 0/8
Tu co	10 75	10 75
Vienna	19	20
Austria che ferrate	270	270
Banca nazionale	805	803
Napoleon d'oro	10 08	10 01
Azioni su Parigi	49 85	49 50
Cambio su Londra	125 50	124 75
Rendita austriaca 5 1/2	64 70	65 40
in carta	61 50	61 5
Mobiliare	144 80	145 8
Lombarda	74 25	75 00
Londra	19	20
Col solid. inglese	94 3/8	94 5/8
Rendita italiana	67 1/8	68 1/2
Lombarda	14 3/8	--
Turco	10 5/8	9 3/4
Cambio su Berlino	--	--
Egiziano	39 3/8	39 3/8
Spagnuolo	127,8	128 5/8

BREVESSE, 20. C. B. M. gerente res.

### ANNUNZI

#### COLLEGIO-CONVITTO

IN PADOVA

VIA SAN GAETANO N. 3440

Avverte il sottoscritto, che essendosi provvisto di ampio e sano locale, può in quest'anno accettare buon numero di convittori, nonchè alunni di Ginnasio e scuola Tecnica.

L'iscrizione si aprirà il 18 corrente, e durerà sino il 15 del p. v. Novembre.

Il Direttore

4-874 BARISON FRANCESCO

### Candele di Mira

La fabbrica *Candele di Mira* indotta dalle molte contraffazioni del noto suo a cambiare l'etichetta, ora porta d'ora innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova a fondo rosso porta in bianco il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun pacco e in nero l'avvertenza che ogni Candela è segnata *Mira*. I-888

**D'affittarsi**

PER LIRE 450 ALL'ANNO

**APPARTAMENTO**

in II Piano composto di 6 locali in Piazza dei Frutti, Via Boccalerie

L'applicante si rivolga allo Studio A. SCALFO in Piazza dei Frutti. 49-831

**D'affittarsi**

**APPARTAMENTO**

signorile

d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. RANDI cartolaio in Via Pedrocchi. 51-738

**D'AFFITTARE**

**BOTTEGA**

CON SOVRAPPOSTO LOCALE

in Via Università

Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

**Non più Medicine**

**Perfetta salute**

restituita a tutti senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

**REVALENTA ARABICA**

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giamenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, piituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67,321.

Sassari (Sardegna) 8 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notabile Pietro Porcheddu presso l'Avv. Stefano Usi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S. te. Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indolabile godimento della salute.

I. Compere, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr. in **Tavollette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co. a. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista, al Pozzo d'oro; Roberti Zanetti; Pianori e Mauro; Lanzaro Perillo, successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varesin; PORTOGUARO: A. Malipieri, farm. — ROVERETO: A. Diego; G. Cadagnoli; S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponce-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Arrighetti; Bellomo; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cesaro Beggato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valerio VITTORIO-CENEDELLA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiarra, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinotti, L. Dismutti.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti è diretta dall'artista C. Borisi, rappresenta: *La figlia unica* di T. Cecconi. — Ore 8.

**Avviso III**

**SEBASTIANO CASALE**

Vedi quarta pagina.

**Estrazione del R. Lotto es-**

guita oggi in Venezia:

58 - 89 - 37 - 44 - 18

### CORRIERE DELLA SERA

21 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 ottobre

Ieri le notizie dall'estero giunte al nostro Governo ed a qualche banchiere accennavano a qualche sintomo di miglioramento nelle condizioni generali della politica, ma la situazione è sempre gravissima e il panico è grandissimo nelle regioni finanziarie.



LA DEPUTAZIONE del Consorzio Rettrato Monselice

Essendosi colla nomina del Consiglio dei Delegati della Deputazione, legalmente costituito il Consorzio Rettrato Monselice il cui ufficio ha sede nella Città di Monselice, si porta a pubblica notizia che lo Statuto organico e disciplinare di esso Consorzio, già approvato dal Consiglio Provinciale ed omologato dalla R. Prefettura, è ormai in piena attività.

Spetta quindi ad ognuno di osservarne le prescrizioni, e specialmente la parte disciplinare della quale è libero a chiunque di prender cognizione nell'Ufficio Consorziale, e nei rispettivi Uffici (Comuni), con avvertenza che in applicazione dell'art. 3 Capo XI dello Statuto surricordato, tutti gli abusi sussistenti che non fossero tutti entro il termine di sei mesi, saranno considerati come fatti di recente, e come tali diffidati per la cessazione, e poscia puniti a senso di legge.

Vengono inoltre diffidati tutti gli interessati che come tali non fossero ancora regolarmente intestati nei Registri del Consorzio, a far eseguire le necessarie volturazioni entro quattro mesi, ritenute che scorso questo termine, per coloro che fossero ancora in difetto, si procederà alla voltura d'Ufficio, colla applicazione delle penalità stabilite dall'art. 3 C. VI dello Statuto.

Al presente viene data la maggior possibile diffusione, mediante affissione all'albo de l'Ufficio Consorziale ed in quello di ognuno dei Comuni compresi nella periferia de Consorzio, e mediante ripetuta pubblicazione nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Monselice, li 9 Ottobre 1876. Il Presidente A. D. DE-PIERI Il Segretario P. Baratto

Impiombatura di denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Aqua Anaterina per la bocca.

È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 5 e L. 1 30

Polvere vegetale per i denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Coneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. i pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel in voluero esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. i. pubblico in tutti i Giornali, dott. J. G. POPP

Vienna, Bognergasse, 2

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pinerio Mauro, Giovanni Battista Arrigoni Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Coneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875 in 8 - Lire 8

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia

58 - 89 - 37 - 44 - 18

CASALE SEBASTIANO DI QUI Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio assortimento tappeti lana per stanze a PREZZI DI FABBRICA. Ve ne sono tessuti a due faccie, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

MALATTIE DELLA GOLA della Voce e della Bocca. Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio.

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO REGENTISSIMA PUBBLICAZIONE Materialista in Campagna del prof. G. GUERZONI Un volume in-12. - L. 2

ORARIO Ferrovie Alta Italia. Table with columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Includes departure and arrival times.

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. List of books including: BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO TORINO - Via Saluzzo 33 - TORINO ANNO XXXII Col 9 Novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari. Programmi gratis 1-887

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE) Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: Porte de France e Delune & C. in grandi Caratteri.

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Table with columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre. Includes departure and arrival times.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE Padova, in-16. — it. L. SEI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova SELMI PROF. GAV. A. Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 2

Tipogr. Sacchetto SELMI Prof. A. LA FAMIGLIA e Conservazione dei Vini Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

Tipografia edit. F. Sacchetto LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1876 - L. SEI

SACCARDO A. COLFOSCO RACCONTO SACCARDO A. ANTONIO prof. FAVARO LEZIONI DI STATICA GRAFICA Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 1, U. L. UNA.